Anno XXI — Martedì 4 Gennaio 1887 — Abbonamento postale — N. 3

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

Gli augurii pacifici

In generale per il capo d'anno ci furono da tutte le parti, donde potrebbe venire anche il grido di guerra, delle manifestazioni affatto pacifiche. Esse rivelano un bisogno generalmente sentito dalle popolazioni al quale anche ufficialmente i Governi vogliono rispondere; ma non ancora un serio proposito di far sì che la pace senza inquietudini e durevole la ci sia.

Il non essere in guerra proprio materialmente vuol dire ancora poco, se essa pende da anni come una costante minaccia sull'Europa, che deve stare sempre sulle guardie ed armata fino ai denti e perdere così il frutto del lavoro di milioni ed aggravare di debiti l'avvenire.

Intanto l'Europa manda ogni anno centinaia di migliaja d'individui fra i più operosi alle Americhe ed all'Australia, dove non avendo bisogno di armamenti come l'Europa, essi contribuiscono alla prosperità di quei paesi, che non hanno nulla da temere da nessuno. Noi Europei che teniamo il centro del mondo civile e che ci espandiamo in tutto il mondo, dovremmo pur pensare, che invecchieremo e lascieremo il primo posto agli altri, se non veniamo finalmente a stabilire tra le diverse Nazioni, tutte libere e giustamente confinate, quella pace durevole, che permetta di creare il benessere delle popolazioni.

Invece dei discorsi pacifici ed ufficiali del primo dell'anno, avremmo dunque bisogno, che sorgessero da tutte le Nazioni delle voci, che questa pace la imponessero ai rispettivi Governi, i quali si trovassero così indotti a cercare il vero modo di preparare questa pace.

Se la cosa si discutesse dovunque e se il punto di partenza della discussione venisse da quelli che possono essere l'interesse, il bisogno, ed il desiderio dei Popoli, i quali ispirassero la nuova diplomazia, non sarebbe impossibile, che finalmente si venisse ad una decisione. Ecco quello che si dovrebbe fare nel 1887.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 gennaio.

Eccoci nel nuovo anno. E' l'epoca in cui si fa il processo al morto e si abbonda in augurii ed in previsioni per il neonato. Io, per parte mia, non ci vedo abbastanza chiaro per arrischiare pronostici. Mi pare di trovarmi in una di quelle giornate annebbiate, nelle quali non sapreste bene pressagire nè la pioggia, nè il bel tempo. Voi aspettate qualche soffio, ma non sapete da qual parte vi possa venire a sgomberare l'orizzonte.

C'è un paese, la Russia, dove dipende tutto da una sola volontà, quella dello czar; e da qualche tempo si va dicendo che esso sia impazzito, e che il suo nemico, alleato d'oggidì, il sultano, si trovi nelle stesse condizioni di mente. Adunque che cosa presagire per il domani? Ci sono poi degli imbarazzi in tutte le parti. Che cosa dedurre da tutto ciò? Sto per dire, che malgrado le incertezze che regnano nella nostra politica interna, ancora l'Italia ha una via più sicura dinanzi. Essa può almeno aspettare a scegliere la propria quando gli altri si sieno messi su di una.

In casa non si può dire di avere quella compattezza nella Maggioranza e nel Governo che ne emana, che determini un moto celere e sicuro nella vita pubblica, ma è poi anche più che mai scomposta la Opposizione della Pentarchia, dove si può dire, che ognuno dei cinque capi fa da sè. Anzi di quando in quando si mette fuori la voce, che qualcheduno di essi si ricongiungerà a De Pretis. Io credo invece, che le cose continueranno così.

Ieri giornata di ricevimenti al Quirinale con relativi augurii e belle parole del Re, tra cui anche alcune per i progressi dell'*intangibile*; ma poi questa notte anche il Re assistette ad un terribile spettacolo, all'incendio del palazzo Odescalchi, che arrecò un danno gravissimo, per la perdita anche di molte opere d'arte, sebbene la famiglia sia ricchissima. A Roma si procede sempre più nelle nuove costruzioni, per mettere a posto tutti noi buzzurri ed i pubblici edifizii tra i quali il Ministero della Giustizia. Il Vaticano vede mal volontieri tutto questo movimento. A Roma ed all'intorno di essa non regna più la pace del sepolcro di un tempo, nè quella poetica solitudine che piaceva tanto ad alcuni visitatori stranieri, i quali non vedevano volontieri un'Italia viva, ma venivano piuttosto a raspare tra i ruderi avanzi dell'antichità. Ma tant'è: del solo passato non si vive e la cosidetta eterna città, per meritare il suo nome, doveva pure albergare la vita novella. Lo stesso Vaticano tenta di farsi vivo, e si agita di quà e di là ed è obbligato a discutere, perchè altri discute lui, e lo fa come può anche coi suoi giornali.

Certo in una quindicina di anni Roma non poteva del tutto trasformarsi; ma pure molto si è fatto e si fa tutti i giorni. I vecchi ed i nuovi elementi si rimescolano e nel 1900 chi vivrà vedrà che la nuova Roma è tutt'altra cosa dall'antica. Ma, giacchè si è parlato di giornali, io vorrei che a Roma parlasse nella stampa tutta l'Italia, perchè Roma potesse alla sua volta parlare, come suo capo, a tutta l'Italia.

Si è molto parlato questi giorni anche di un nuovo giornale politico, che doveva uscire, ma era anche questa voce una invenzione proprio per seminare zizzania nella maggioranza, volendo far credere, che da essa si disgiungevano parecchi, e tra questi il Bonghi, che avrebbe appunto fondato quel giornale. Senonchè venne proprio il Bonghi stesso a smentire la diceria con una lettera da lui pubblicata. Altri dice, che anche il gruppo toscano dei cosidetti *rassegnati* voglia tornare in campo, dopo aver lasciato cadere quello che esisteva. Non credo vero nemmeno questo.

Noi abbiamo adunque ora, senza parlare del *Bersagliere* ed altri, tre giornali di meno a Roma, e prima appunto la *Rassegna*, poi la *Stampa*, che annunziò la sua ultima giornata e la *Libertà* tramutata dopo molti anni di vita in foglio settimanale.

Ciò deve far comprendere, che le condizioni della stampa della Capitale non sono davvero floride. Ma ciò proviene dal sistema adottato. I giornali di qui, fondati e sostenuti da qualche individuo, o da qualche gruppo, non si fecero mai con mezzi nè finanziarii, nè intellettuali sufficienti; per cui essi non poterono mai riuscire completi e tali da essere letti in tutta l'Italia. Non è da dire, che non si abbia consumato del danaro per sostenerli; ma i giornali sono come le accademie, che si fanno o non si fanno. Un giornale veramente completo costerebbe molto nella sua fondazione, e massimamente nel primo anno ce ne dovrebbe rimettere assai; ma poi, una volta che si avesse formata una buona clientela, non soltanto si farebbe le spese, ma prospererebbe. Ma un giornale simile, oltre ad una redazione completa a Roma, dovrebbe avere dei serii collaboratori in tutte le regioni d'Italia, cosicchè in esso vi si trovassero tutte rappresentate. Un giornale simile, fatto per il grande pubblico e non per qualche gruppo, gioverebbe anche a far sì, che reciprocamente si conoscessero le varie regioni d'Italia, le quali ancora s'ignorano fra di loro.

Sarebbe adunque opera di vero patriottismo il fondare un giornale simile, od anche più di uno, per cui quel milione che potrebbe costare ad essere fondato, sarebbe bene speso anche nel senso di servire ai grandi interessi della Nazione.

Anche mantenendo la stampa regionale e migliorandola essa pure, da per tutto si vorrebbe leggere questo grande giornale del centro, il quale rappresentando la vita vera dell'Italia tutta sarebbe molto letto anche al di fuori ed anche commentato in senso favorevole all'Italia stessa.

La stampa, volere o no, è anche una rappresentanza ed un fattore della vita pubblica; ed alla vita pubblica non si educa proprio un paese, che non sia dotato di una buona stampa.

L'Italia poi si trova ora in tali condizioni da avere proprio bisogno di una simile stampa, che non sia soltanto specchio della vita nazionale, ma altresì ispiratrice di tutto quello che è da farsi per dare il migliore possibile indirizzo alla vita del paese.

Conviene poi anche notare, che la stampa della Capitale in Italia, con una città che ha il passato di Roma, non può fare la parte di quella di Parigi, o di Londra, o di Berlino, o di Vienna, giacchè l'Italia si trova in ben diverse condizioni da quelle di quei paesi, dove nella capitale si accentra la vita di tutte le loro parti.

Un giornale, che esca a Roma deve attingere molto dalle regioni tutte, in taluna delle quali c'è di certo maggior vita, che nella capitale stessa. Ora per vivificare la stampa della Capitale bisogna che tutte le regioni contribuiscano ad accrescere il suo valore. Dunque i giornali di qui dovrebbero avere dei serii collaboratori anche in tutte le altre regioni e poi anche nei paesi soprattutto che contornano il Mediterraneo, nei quali occorrerebbe di svolgere la espansività dell'Italia. Insomma la stampa romana dovrebbe rappresentare non soltanto tutta l'Italia dell'oggi, ma anche quella che noi vorremmo procurar di farla diventare nell'avvenire. E questo non si fa con dei miseri giornali, che nascono e muoiono tutti i giorni, e che non hanno altro scopo che di servire a qualche individualità, od a qualche gruppo politico, che è guidato soltanto da aspirazioni personali.

A Roma si fanno sovente esposizioni. Auguriamoci adunque, che se ne faccia una quotidiana anche di tutte le buone idee, e di tutti i fatti imitabili che vi possano venire da ogni parte dell'Italia, e questo per la vera *propaganda* della vita novella e di quella costante e generale attività, che all'Italia è necessaria per poter ringiovanirsi e risorgere davvero.

Auguri, ricordi ed altro ancora

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Cagliari, 30 dicembre.

(A. M.) Quando vi perverrà questa mia, se Nettuno, ed il servizio della Navigazione Generale non la faranno ancor più ritardare, avrete tutti finito felicemente l'anno, in miglior guisa incominciato, indizi certi che l'ottimo proseguimento da me portatovi ora non verrà certamente smentito dal fato.

Ai buoni lettori una dosetta di felicità da trasformarli in semidei, ai compagni di collaborazione ed a quelli di redazione, una stretta di mano, ed all'egregio Direttore l'augurio che *Atropo* abbia tanto *stame* da filare per di lui conto, fino a che gli sia concesso veder l'Italia, tanto amata, finita.... completamente finita.

Perdonatemi quindi il ritardo e pensando «con quanto travaglio la vita è menata» non mi tenete il broncio.

***

L'87, a quel che sembra, nasce sotto la protezione di *Marte*. Avessimo ad assistere a qualcuna e delle tante stravaganze del Dio? Purchè i neri nuvoloni si addensino in tutt'altra parte che sulla nostra terra, per quanto con dolore si assisterebbe ad un terribile spettacolo.

La colomba dell'ulivo, e forse meglio la reciproca diffidenza degli interessati, lasciano sperare un po' di quel tal *arco baleno* che spuntò dopo il diluvio.

***

Ed al povero morto dovrò dare un pensiero? E perchè no. È nato facendo eroicamente deputato Sbarbaro, e segnando la morte del venerando Sebastiano Tecchio, di Ponchielli e d'Agostino Bertani. Fra le memorie lasciate in eredità dal morto annoveriamo la strage della spedizione Porro, le elezioni generali che portarono al Parlamento il primo tribuno di Roma intangibile, l'eminente Coccapieller, ed il milionario Silvestri, nato su quel *de Berghem* e cresciuto all'ombra della fortuna fraterna, e fra i profumi del........ Poi ebbimo processi a iosa, da quello *Lopez* a quello Dorides, bolla, quest'ultima, di sapone gonfiata e poi... Lasciamola lì. Se il tempo non mi facesse difetto vi darei una rassegna completa; ma *dura lex sed lex*, non permettendo mi limiterò a ricordare il povero Luigi di Baviera disceso fra le Nereidi in cerca d'un altro cervello, e d'un nuovo Vagner.

E poi? Rammentatevi del principe di Battenberg, della insurrezione di Madrid, delle *spanciate* dei giornalisti in Ispagna, delle ire del Sommo Pontefice colla sua

«Turba di grilli....»

ed

«Interminabil popol di rane»

***

La cronaca della città nulla mi offre.

Il tempo s'è fatto complice colla Posta, e da da sei giorni abbiamo vento, sole e pioggia. Tutti uniti, si capisce. È un vero mélange Biffi.

Dalla provincia nessuna notizia allarmante; pare che la *salus publica*, sicurezza pubblica, sia meglio incaminata. Purchè la continui.

Della banda di malfattori d'Iglesias, molti dei quali assicurati alla giustizia, non si fa più parola; pure una compagnia di soldati fu colà mandata.

Io però continuo a credere, che alquanto si sia esagerato, perocchè nulla più adatto del timor panico per dar forma ad ombre.

Meglio così.

***

Il Teatro Civico continua colla *Forza del destino*, la cui esecuzione è di molto migliorata; ed io ne son contentone. Quanto prima avremo il *Salvator Rosa* di Gomez ed allora, lasciando la generalità, nelle quali ho creduto bene tenermi nell'ultima mia, analizzeremo un po' più da vicino gli artisti.

***

Ecco un po' di spirito degli altri.

— Credete a me — diceva un medico ad un suo amico gravemente infermo — voi non correte nessun pericolo, la malattia segue il suo corso regolare, e fra poche settimane potrete alzarvi e ritornare alle vostre consuete occupazioni.

— Quando è così — rispose l'ammalato — noi rimetteremo a quell'epoca il firmare il contratto di vendita della casa che voi mi cedete.

— Ma no davvero — replicò vivacemente l'Esculapio — è meglio firmarlo subito, perchè non si sa mai nè chi vive nè chi muore.

***

Che differenza passa fra il naso di Ernesto Rossi, ed il naso della Duse?

Il naso di Rossi è un poema, la voce della Duse è un idilio.

Il Museo Galliera a Parigi

La duchessa di Galliera, vedova del compianto patrizio genovese e figlia del marchese Brignole Sale, ha fatto dono alla città di Parigi di un fabbricato situato fra l'Avenue del Trocadero e le vie Freycinet, Goethe, Pierre Charron e Chaillot, destinato a divenire un museo che porterà il nome di Museo di Galliera. Esso costerà alla duchessa la bella somma di tre milioni di franchi, e sarà completamente finito prima del 1889. I lavori avranno durato circa dieci anni, e questa lentezza proviene soltanto dal fatto che la donatrice ha ordinato che non si spendano più di 300,000 franchi all'anno fino a completa sistemazione del museo.

Il fabbricato è vastissimo, e indipendentemente dalle spaziose gallerie e sale secondarie, contiene tre grandissimi saloni destinati alle arti, alle scienze ed alle industrie. Ognuna di queste tre grandi sezioni del futuro museo sarà simbolizzata da una statua colossale che sarà eseguita da tre fra i primari scultori residenti a Parigi.

La duchessa di Galliera non ha che un solo figlio, il quale professa idee liberalissime, e mette semplicemente sulla carta di visita: «F. Deferrari,» malgrado i molteplici titoli di nobiltà che ha ereditato dal padre.

Siccome questi conduce una vita semplicissima, non ostante i molti milioni che possiede, così la duchessa madre ha agio di consacrare ogni anno somme a scopo di beneficenza. Indipendentemente dalle molte elemosine giornaliere la duchessa ha fatto costrurre a Clamart, a poche miglia da Parigi, una

casa di rifugio per i vecchi impotenti ed uno stabilimento di educazione per bambini poveri.

Ecco una gentildonna italiana che fa davvero onore al suo paese.

(Gazz. Pemontese)

TRATTATI DI COMMERCIO

La *N. F. Presse* scrive, a proposito dei trattati di commercio colla Germania e coll'Italia:

« Nel ministero degli affari comuni si lavora già attivamente per essere pronti a trattare tanto colla Germania quanto coll'Italia la stipulazione di convenzioni commerciali. Il trattato di commercio dell'Austria-Ungheria colla Germania scade alla fine del 1887, come quello d'Italia. Il ministro del commercio, Marchese v. Bacquehem, com'è noto, invitò, sono già parecchi mesi, le Camere di commercio a manifestare il loro parere sulla rinnovazione dei detti trattati.

Non tutte le Camere di commercio hanno soddisfatto ancora al desiderio del ministro — però alcune hanno già prese deliberazioni in proposito.

Quella importantissima dell'Austria inferiore, ha approvata la Relazione da mandarsi al ministro.

I pareri giunti sinora al ministero del commercio sono quasi tutti per la stipulazione di un trattato di commercio colla Germania. Le Camere di commercio esprimono tutte l'opinione che i rapporti dell'Austria-Ungheria colla Germania debbano essere il perno della politica commerciale della monarchia; e in parecchi pareri, specialmente in quello della Camera di commercio di Vienna, si dice che sarebbe opportuno di mettere prima in sodo i futuri rapporti della monarchia coll'impero tedesco.

A quanto si dice, anche il governo austro-ungarico ha la ferma intenzione di seguire l'ordine additato dalla Camera di commercio di Vienna, ed è probabile, che prima di entrare nei dettagli della negoziazione del trattato di commercio coll'Italia, venga fatto il tentativo d'intendersi col governo tedesco se vi sia la pratica possibilità di venire alla conclusione di un trattato commerciale tra l'Austria-Ungheria e la Germania ».

Una frode al Ministero della guerra

La *Gazzetta di Venezia* ha il seguente dispaccio:

Roma 3. Il Ministero della guerra iniziò un procedimento, per ora disciplinare, contro un capo-divisione, imputato — qualcheduno dice confesso — di malversazioni in materia di forniture viveri e foraggi all'esercito. Tratterebbesi di mancie fino al dieci per cento, che il predetto funzionario avrebbe percepito sopra un importo di forniture, nonchè dell'apertura abusiva di schede segrete e comunicazione frodolenta ai fornitori delle offerte contenutevi. Supponesi che qualche altro impiegato possa trovarsi coinvolto.

Il ministro della guerra, Ricotti, ordinò che si proceda colla massima celerità e severità.

L'incendio Odescalchi

Il palazzo Odescalchi non era assicurato; ma vi erano assicurati i mobili.

I danni sono variamente calcolati.

Parlasi persino di un milione.

Andò realmente perduto un quadro di Raffaello stato pagato 100 mila lire.

La Giunta ha sospeso il comandante dei vigili ossia pompieri.

Nell'incendio vennero bruciati 1500 arazzi preziosi e tre casse forti con biglietti.

Un furto di vaglia postali

Un impiegato addetto all'ufficio dei vaglia postali in Piazza San Silvestro a Roma è scomparso, portando seco i registri di accettazione e pagamento dei vaglia e pare anche una somma di denaro intascata.

Il danno sale a circa ottomila lire, e dovrà essere pagato dagli altri impiegati che si trovavano nel medesimo ufficio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 2. I ministri Magliani e Grimaldi si sono accordati per accogliere tutte le conclusioni della relazione del deputato Ellena sulle nuove tariffe doganali. Si sta ora preparando il relativo progetto di legge da presentare alla Camera. Al dicastero d'agricoltura e commercio sono ormai ultimati gli studi per la riforma degli istituti d'emissione. Il progetto di legge sarà pronto nel corrente mese.

— Alla riapertura della Camera, il ministro Genala domanderà l'urgenza sul progetto per la riforma postale.

— Oggi la Direzione generale della statistica pubblica il movimento della popolazione nel 1885. Il totale della popolazione del Regno è di 29,699,785 abitanti, con un'eccedenza di 338,753 dei nati sui morti.

— Dicesi che il papa incaricherà un vescovo della Germania di disimpegnare in linea confidenziale le funzioni di nunzio apostolico a Berlino in attesa di disimpegnarle ufficialmente.

ROMA 3. Le promozioni annuali degli insegnanti nelle scuole tecniche saranno circa 70.

Presto si provvederà al movimento tra i segretari e gli addetti di legazione.

Il movimento nell'Amministrazione provinciale comprenderà 15 sottoprefetture.

— Il conte Bottero Costa segretario di legazione a Vienna, è trasferito a Stoccolma — il signor Nobili Aldo, addetto a Berna, trasferito ad Atene, ed il signor Rossi-Toesca, da Atene a Vienna.

— E' impazzito il cav. Trua sostituto procuratore generale, che sostenne l'accusa nel processo pei fatti di piazza Sciarra e in quello della famiglia Tozzi di Monterotondo.

Il povero magistrato fu condotto ieri al manicomio.

— Oprandino Arrivabene, d'anni 80, di Mantova, decano dei giornalisti, è morto l'altra sera.

Era redattore dell'*Opinione*.

— 2° Collegio. Risultato finale: Tommasi voti 5591.

3° Collegio. Risultato dell'intero collegio: Zeppa 6298, Leali 5834.

— Prossimamente il bollettino militare invece che il giovedì si pubblicherà il sabato, per comprendervi anche i decreti firmati il giovedì.

BOLOGNA 2. Oggi si è costituito il Comitato generale dell'Esposizione Regionale del 1888. Venne nominato a presidente il Sindaco, a vice-presidenti i deputati Baccarini e Codronchi.

Il Comitato acclamò patrono il principe di Napoli.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 gennaio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	751.9	755 7	750.9
Umidità relativa	83	53	69
Stato del cielo	m sto	sereno	q.sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	NE	—	E
Vento (veloc. chil.	2	0	7
Termom. centig.	0.9	4.2	0.1

Temperatura { massima 4.6 / minima —1.7

Temperatura minima all'aperto —3.1

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4 45 pom. del 3 gennaio 1887:

In Europa pressione generalmente uniforme. Sul golfo di Guascogna mm. 767. In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque, qualche nevicata al nord. Neve sul Sila; pioggie al centro e al sud del continente. temperatura diminuita gelo e brine sull'Italia superiore. Stamane cielo nebbioso sulla valle Padana, nuvoloso o coperto altrove; venti sensibili intorno a Greco sulla Liguria, deboli e vari altrove. Barometro intorno a 762 mm. sul mare Tirreno, 765 all'estremo nord. Mare generalmente mosso.

Tempo probabile.

Venti deboli variabili, cielo generalmente nuvoloso, gelate e brinate sull'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Comunicato.

Nell'articolo per *Prosecuzione di un tronco ferroviario* il nostro giornale giornale incorse in qualche inesattezza imputabile alla *Gazzetta di Treviso* dalla quale traemmo quella notizia.

La Provincia di Udine, mediante il suo delegato Monti deputato provinciale, non accondiscese a formar parte del Consorzio ferroviario, ma in conformità alle deliberazioni del Consiglio provinciale assunse di concorrere con lire 5300 a forfait nella costruzione della ferrovia Motta-Casarsa, limitando a ciò i propri impegni, ciò che emerge dalla deliberazione presa dalla conferenza del 30 dicembre p. p. in Treviso che qui trascriviamo:

L'assemblea delibera

1. Di promuovere la costituzione di un consorzio comprendente la *Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, S. Biasio, Ponte di Piave, Oderzo, Gorgo, Motta, Pasiano, Pravisdomini, Chions, Azzano Decimo*; allo scopo di ottenere dal Governo la esecuzione della ferrovia Motta-Casarsa per Azzano giusta il progetto suindicato con inclusione della stessa nei mille chilometri della quarta categoria di cui l'articolo 20 della legge 27 aprile 1885.

2. Di ottenere dai rispettivi consigli, che saranno convocati entro la prima metà del p. v. gennaio, una deliberazione relativa alla costituzione del Consorzio ed all'assunzione del rispettivo quoto di contributo.

3. Di conchiudere colla Provincia di Udine una formale convenzione per la corresponsione dell'annuo contributo dalla medesima assunto.

4 Di delegare la Deputazione provinciale di Treviso a promuovere la regolare costituzione del Consorzio appena saranno pervenute le deliberazioni adesive dei singoli enti interessati, con designazione alla stessa Provincia di Treviso di costituirsi sede del Consorzio.

5. Di assumersi il pagamento verso il Governo della quota assunta dalla Provincia di Udine che non forma parte del Consorzio, salvo il corrispondente rimborso della stessa Provincia colle annualità sopra determinate.

6. Di proporre ai rispettivi Consigli la rinuncia alla concessione della ferrovia, lasciando che la stessa venga costruita dallo Stato con le norme stabilite dall'art. 18 della legge 27 aprile 1885, e la rinuncia al diritto di partecipazione al prodotto netto dell'esercizio.

Anche nei quoti di concorso incorremmo in errore, dapoichè la Provincia di Treviso concorse nel Consorzio costituendo con lire 3000 e non con sole lire 300 come emerge dal seguente riparto:

Provincia di Udine a forfait	L.	5300
Provincia di Treviso	»	3000
Comune di Treviso	»	1000
» S. Biasio	»	175
» Ponte di Piave	»	200
» Oderzo	»	700
» Gorgo	»	300
» Motta	»	1000
» Pasiano	»	400
» Pravisdomini	»	600
» Chions	»	900
» Azzano Decimo	»	1400
	L.	14975

Leva sui giovani nati nell'anno 1869. Il Sindaco della città e comune di Udine, visto l'art. 19 del testo unico delle Leggi sul Reclutamento dell'esercito, approvato con R. Decreto 17 agosto 1882 n. 956, Serie terza,

notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio e il 31 dicembre dell'anno 1869 e domiciliati legalmente nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro il venturo mese di gennaio 1887 la loro inscrizione, e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autentico.

3 I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva, per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4, Nel caso che taluno dei nati nell'anno suddetto sia morto, i genitori, tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto della morte che dall'Ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto nell'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo approvato col R. Decreto del 13 settembre 1874 n. 2077 serie seconda.

5. Saranno inscritti d'Ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei Registri dello Stato Civile, siano notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omessi scoperti saranno privati dal beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio militare di prima e di seconda categoria, nè a surrogare in persona del fratello, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall'art. 152 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Dal Municipio di Udine,
li 31 dicembre 1886.

Il Sindaco, Luigi De Puppi

Ci consta che l'on. Giunta Municipale, vivamente preoccupata dai ripetuti lagni dei cittadini risguardante la proibizione di entrare in città dopo le 5 pom. con casse, bauli ed altro, ha fatto chiamare presso di se il Rappresentante dell'Impresa del Dazio onde sia tosto riparato al lamentato inconveniente, e dopo uno scambio di osservazioni l'Impresa dei dazi ha promesso che tosto avrebbe tolto tale divieto. Benissimo fece la Giunta Municipale, ma vi sarebbero altri inconvenienti da togliere e non sono pochi. Speriamo che un po' per volta sarà a tutto posto un argine.

La tramvia a Udine. Dopo lungo attendere l'impresa della *tramvia* si era decisa a cominciare i lavori, e tutti avevano emesso un gran sospirone di contentezza, e pensavano che in breve la medesima sarebbe finalmente attivata.

Queste speranze però furono vane. L'impresa dimostrò che non aveva avuto nemmeno una lontana idea di voler soddisfare ai legittimi desiderii della cittadinanza.

Azionisti e pubblico rimasero nuovamente mistificati. I lavori vennero sospesi a meno di un quarto di strada per mancanza..... di rotaie.

Dal giorno che fu decisa la costruzione della *tramvia*, volendo, in due mesi potevasi avere in Udine un numero sufficiente di rotaie, per coprirne tutta la provincia. Ma ciò che manca all'impresa è precisamente lo spirito.... *d'intrapresa*.

Dunque, mettiamoci l'animo in pace e affidiamoci al *beneplacito* della sullodata impresa, che quando stimerà opportuno, può darsi il caso, che ci farà approfittare della *tramvia* di là da venire.

Gli impiegati dell'Adriatica. Leggiamo nel *Caffè* di Milano:

Un impiegato ferroviario ci scrive e noi facciamo eco:

Il deputato Maffi in una delle ultime sedute della Camera svolse una interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici riguardante la posizione fatta dalle Convenzioni Ferroviarie agli impiegati. Ora io dico, non sarebbe una bella cosa che i deputati della maggioranza prendessero loro l'iniziativa di interrogazioni al Ministro che riguardassero questo numeroso personale, cui mi onoro appartenere, il cui avvenire si affaccia poco promettente?

Dico poco promettente e lo provo. Col 1 gennaio l'Amministrazione dell'Adriatica ha stabilito che l'orario d'ufficio sia portato da sette ore e mezza ad otto: e non è tutto; colla medesima data il lavoro straordinario, che ora si paga cent. 60, 80, 90 e lire 1.10 all'ora a seconda degli stipendi, sia pagato in ragione di ottavi di giornata con un minimo di 60 cent. all'ora.

In conseguenza di ciò un impiegato che faccia tre ore al giorno di straordinario, viene a perdere cogli ottavi, circa 20 lire al mese. E sì che la Società Adriatica non può lamentarsi di disastri come ebbe la sua consorella Mediterranea, i cui impiegati non solo hanno sette ore e mezza d'orario, ma una mezz'ora viene loro pagata come straordinaria, con un minimo di 80 cent. all'ora.

Ed ora lascio a lei considerare quale avvenire sia a noi riserbato, dopo questi primordi. Io non sono niente affatto avversario delle Convenzioni, ma credo però che sarebbe bene che il Governo avesse ad invigilare, e che i deputati amici dell'ordine avessero a prendersi cura dell'avvenire di questi paria delle ferrovie, smettendo così la taccia che non si curano di noi, e che se si vuole ottenere qualche cosa bisogna ricorrere ai deputati dell'opposizione.

Ammissione ai collegi militari, alla scuola militare ed all'accademia militare. — Per l'anno scolastico 1887-88, che avrà principio il 1° ottobre del corrente anno, saranno fatte ammissioni di allievi del 1° anno di corso:

Dei collegi militari di Napoli, Firenze Milano, Roma e Messina;

Della scuola militare;

Dell'accademia militare.

Il numero massimo di allievi ammissibili al detto anno di corso sarà il seguente:

54 nel collegio militare di Napoli;
54 nel collegio militare di Firenze;
54 nel collegio militare di Milano;
54 nel collegio militare di Roma;
50 nel collegio militare di Messina;
340 nella scuola militare;
80 nell'accademia militare.

Gli esami per l'ammissione al detto anno di corso dei collegi militari saranno dati:

In Torino, presso l'accademia militare;

In Napoli, Firenze, Milano, Roma e Messina, presso i rispettivi collegi militari;

In Bari, presso il comando della divisione militare.

Gli esami avranno principio in Roma il 25 del prossimo giugno; ed il 20 luglio in tutte le altre sedi d'esame.

Le condizioni per dette ammissioni verranno pubblicate nel *Giornale militare Ufficiale* di questa settimana.

Lo scultore friulano Chiaradia farà il monumento a Cavour a Padova.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 dicembre 1886.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L.	31,292.76
Mutui a enti morali	»	775,918.94
» ipotecari a privati	»	1,115,457.46
Prestiti in conto corrente	»	95,973.10
» sopra pegno	»	56,548.90
Cartelle garantite dallo Stato.	»	1,915,973.45
Buoni del Tesoro	»	100,000.—
Cartelle del credito fondiario	»	609,712.30
Obbligazioni Città di Roma	»	9,139.—
Depositi in conto corrente	»	54,915.58
Cambiali in portafoglio	»	312,660.91
Mobili, registri e stampe	»	3,187.30
Debitori diversi	»	69,599.89
Depositi a cauzione	»	225,764.—
» a custodia	»	200,191.—
Somma l'Attivo	L.	5,576,334.59

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. capitale	L.	4,704,553.38
Simile per interessi	»	134,086.25
Creditori diversi	»	3,163.81
Patrimonio dell'Istituto	»	252,274.11
Depositanti per dep. a cauzione	»	225,764.—
» » custodia	»	200,191.—
Utili dell'esercizio 1886	»	56,302.04
Somma il Passivo	L.	5,576,334.59

Movimento nel dicembre 1886.
dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libr. (accesi n. 84, depositi n. 381 per L. 177,963.67
Libr. (estinti » 63, rimborsi » 411 » » 187,633.38

Movimento da 1 gennaio a 31 dicembre 1886
dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libr. (accesi n. 1143, dep. n. 5607 per L. 3,487,252.79
Libr. (estinti n. 661, rimborsi n. 4602 » 2,542,316.32

Udine, 3 gennaio 1887.

Il Direttore
A. BONINI

Società anonima dei tramvia in Udine. A tutto 15 corr. è aperto il concorso al posto di Direttore presso questa Società, colla retribuzione di lire 5 al giorno.

Le domande, convenientemente documentate, dovranno essere rivolte alla sottoscritta, presso la quale (Via Mercerie n. 2) possonsi ottenere schiarimenti dalle ore 1 alle 2 pom. dei giorni 12, 13 e 14 corr.

La cauzione da presentarsi è fissata in lire 1500.

Udine, 3 gennaio 1887.

La Presidenza.

Il Carnovale. Da Palmanova ci scrivono in data 3 corr.:

Ecco là il Carnovale che s'avanza a rapidi passi e fra breve sarà giunto alla sua meta, tra noi.

Beato lui che se ne va e se ne viene, poscia ancor riede: tal di noi dir non puossi, imperocchè, una volta iti, più non facciam ritorno.

Egli però non è solo, chè ognor lo accompagnano la gentile e snella Tersicore e la vezzosa e sorridente allegria, delle quali molto si compiace.

All'arrivo del Carnovale la gaia gioventù si strugge di gaudio, avvegnachè sa esser la carnevalesca stagione dedicata allo spasso, al ballo ed alle piacevoli e briose mascherate, cose tutte di sommo gradimento alla predetta gioventù.

Noi siamo lieti che essa, dopo la fatica, si ricrei; ma in pari tempo le osserviamo anche nei divertimenti havvi mestieri di moderazione, riuscendo questi molto più graditi, qualora siano moderati; per lo contrario, se essi ne eccedono i limiti, vengono a noia, riducono al secco il borsellino e non di rado rovinano la salute.

Divertiamoci adunque con moderazione e non avremo a pentirci. X.

Prestito di Venezia 1866. — Nella 14.ª estrazione del Prestito di Venezia 1866 seguita domenica presso quel Municipio, sortirono le seguenti 48 obbligazioni, alle quali, a tenore del re-

lativo piano, spetta il rimborso del capitale.

Obbligazioni estratte.

1097	670	463	70	923	836	255	331
541	501	305	929	199	905	395	828
391	1193	544	901	1162	1075	129	651
154	988	61	256	1035	162	460	418
1136	741	302	868	111	453	611	258
291	304	3	345	127	128	682	487

Il rimborso si effettuerà col giorno 15 corr. mese.

Per gl'indoratori. A Venezia si ricercano operai indoratori garantendo il lavoro per tre mesi. Chi volesse occuparsi potrà prender informazioni alla Segreteria della Società Operaia Generale.

Anche i muli. Ieri sera verso le 5, gli addetti al servizio viveri del Distretto Militare locale, ritornavano col carro delle provviste, transitando per Via dei Gorghi.

Quando furono vicino al ponte della Posta, il mulo che tirava la carretta, s'impaurì ad un tratto. Con uno slancio improvviso, si liberò dal soldato che lo teneva per le redini, e senza badare ad ostacoli di sorta, si mise a correre precipitosamente per Via Aquileia facendo dei zig-zag lungo la via, con pericolo evidente dei passanti.

Niuno ebbe l'ardire di arrestarlo, nè tampoco di avvicinarsi, tanto la corsa era sfrenata; senonchè giunto vicino la barriera di Porta Aquileia, un bravo popolano, del cui ci dispiace di non conoscere il nome, con uno slancio arditissimo, prese le redini del mulo, e facendosi trascinare per una cinquantina di metri, potè finalmente arrestarlo, fra i battimani del pubblico, e senza che sieno successe disgrazie di sorta.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 si rappresenta: *El Sindegh Bertold*, brillante commedia in tre atti, di speciale impegno per l'attore Gaetano Cavalli.

Darà termine allo spettacolo il Vaudeville in un atto: *El veglion del sabet grass*, musica del M.° Pettenghi.

Quanto prima serata dell'attrice signorina Giuseppina Bontempo.

Mille lire perdute. Ieri nel centro della città, fu perduto un involto contenente lire mille in biglietti di banca. L'onesta persona che li avesse trovati è pregata a portarli all'avv. Francesco Leitenburg in Via Savorgnana n. 3 che gli sarà corrisposta una conveniente mancia.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra.*

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine lunedì e martedì 17 e 18 corr. al 1° piano dell' Albergo d'Italia.

Oggi mattina alle 4, moriva a Tregnago provincia di Verona **Tranquilla Luigia Fanna Facchini.**

La famiglia Facchini dolentissima dà il triste annunzio della morte della cara ed amata nuora e cognata.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 60, contiene:

496. Si fa noto che nel giorno 7 gennaio 1887 alle ore 10 ant. nell'ufficio Municipale di Pasian di Prato si terrà un secondo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori della triennale manutenzione di 4 tronchi delle strade comunali.

497. Plozner Geltrude, vedova Sandri di Lovea accettò col beneficio dell' inventario per sè e per la minore di lei figlia Grazia Sandri, l'eredità abbandonata del defunto Luigi Sandri fu G. B. rispettivo marito e padre. (Tolmezzo 22 dicembre 1886).

498. Con sentenza 28 dicembre 1886 venne omologato il concordato concluso col fallito Trevisan Beniamino dei Cecchini al 20 per cento colla fidejussione dei signori Furlanetto Rocco ed altri, e revocata la Sentenza dichiarativa il fallimento anche rispetto al procedimento penale. (Pordenone 30 dicembre 1886).

499. Nel giorno 11 marzo 1887 ore 10 ant. in udienza pubblica avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in un sol lotto sul dato di lire 924.60 in odio a Truant Rosa detta Mazzoreni fu Gioachino dei casali del Tagliamento, l'incanto di alcuni stabili ubicati in Comune di Pasiano di Pordenone.

500. Redolfi Maria fu Michele vedova Cescut domiciliata in Aviano, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario, nell' interesse dei minori di lei figli, l'eredità abbandonata da Cescut Angelo padre di quest'ultimi. (Aviano 29 dicembre 1886).

501. Alle ore 10 ant. del giorno 20 gennaio 1887 avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Fanna il primo incanto per l'appalto dei lavori di restauro alla casa municipale e per la costruzione d'una scuola. Il termine utile per presentare un'offerta di miglioria del prezzo di aggiudicazione, avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del giorno 27 febbraio 1887. Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio municipale.

Un giovane che può disporre di alcune ore dopo mezzogiorno, darebbe volentieri lezioni d' inglese e tedesco. Si assumerebbe pure traduzioni dalle due suddette lingue, nonchè dal francese. Condizioni modiche.

Rivolgersi alla redazione del *Giornale di Udine.*

Fior di lingua. In Via Gemona, n. 28, leggesi la seguente iscrizione:

Vendita
Vino
e
Battistina Murero
Berlesi
Licenza N. 3091

Un bravo al famoso (!) pittore.

FATTI VARII

La donna più vecchia del mondo. E' morta a Sassakava, nel territorio indiano, una negra, certa Susanna Warren, la quale senza dubbio aveva diritto alla celebrità spettante alla donna più vecchia che vivesse al mondo.

Susanna Warren era nata a Sant'Agostino, nella Florida, la bellezza di 136 anni or sono, nel 1750, vale a dire 15 anni prima che gli americani pensassero a conquistare la loro indipendenza nazionale.

MEYERBEER A ROSSINI

In una recente vendita di autografi, fattasi a Parigi, attrasse l' attenzione la seguente lettera di Meyerbeer a Rossini del tutto inedita e che allude certamente alla *Petite messe solennelle*;

« *Divino maestro*,

« Non posso lasciar finire la giornata senza ringraziarvi dell' immenso diletto che mi ha procurato l'aver udito l'ultima vostra sublime creazione. Che il cielo vi conservi fino a' cento anni perchè possiate creare ancora di simili capolavori; e che Dio mi conceda un età pari a quella che vi auguro, per poter udire ed ammirare le nuove creazioni del vostro genio immortale.

« Parigi 15 marzo 1864. »

IL CONGELAMENTO DEI VINI

Un procedimento per migliorare i vini, dovuto all'ing. Guinet e che venne recentemente sperimentato in Francia, consiste nel sottoporli al congelamento; in questo modo la loro conservazione è assicurata. I vini vengono introdotti in appositi cilindri, nei quali artificialmente si produce un freddo intenso. Se il vino è giovine e la sua fermentazione ebbe luogo in modo regolare, l'acqua in esso contenuta si congela in piccoli cristalli che possono facilmente essere asportati. Si può in tal modo, togliendo più o meno della parte acquosa, rendere un vino debole più ricco in alcool, senza che la sua natura sia modificata. Anzi, si è riconosciuto che un vino sottoposto per 24 ore alla congelazione diviene limpido e brillante e il suo aroma aumenta; sembra poi che alla precipitazione dei fermenti, insieme alle sostanze albuminoidi che trovansi in sospeso nel liquido, debba il vino restare per l' avvenire esente da qualsiasi alterazione.

Rimedio a buon prezzo. Pei sofferenti allo stomaco raccomandasi l'uso delle genuine *Polveri Seidlitz di Moll*, le quali a tenue prezzo ottengono i più durevoli risultati di guarigione.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 3. Il Sultano ha conferito a Robilant il granccordone dell' Osmanie.

Costantinopoli 2. Il principe del Montenegro rispondendo alla Porta smentisce i progetti attribuitigli di una aggressione contro la Serbia.

Dichiara che i preparativi militari del Montenegro non sono contro la Porta, ma soltanto in previsione degli avvenimenti.

Parigi 3. Il *Temps* rettificando un dispaccio inglese dal Cairo dice che Annay ricevendo la colonia dichiarò che il gabinetto attuale persisterebbe energicamente nella politica di Freycinet, ma non disse che la Francia per non permettere che i suoi interessi in Egitto si pongano in pericolo sia decisa a prendere le relative misure. Queste parole sarebbero contrarie agli usi diplomatici e alle intenzioni del governo francese.

Londra 3. Il corrispondente da Parigi del *Times* mantiene formalmente l' accordo fra la Germania e la Russia.

La Germania s' impegna a non intervenire nel caso di una guerra austro-russa.

La Russia s' impegna di non intervenire in caso di una guerra franco-tedesca.

Alessandria 3. Le entrate doganali dell'anno scorso furono 932 mila lire egiziane di cui 305 mila sui diritti sul tabacco contro 920 mila riscosse nell'anno precedente, di cui 212 mila pel tabacco.

Il valore dell' importazione e della esportazione diminuì di circa un milione per ciascuna parte.

MERCATI DI UDINE

Martedì 4 gennaio 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n. L.	9.40	11.—	All'ett.
Id. Cinquantino »	8.40	9.50	»
Id. Giallone com. n. »	—.—	11.30	»
Segala nuova »	—.—	10.60	»
Frumento nuovo »	—.—	16.35	»
Castagne »	9.20	11.50	Al q.le

Pollerie.

Capponi peso vivo L.	1.10	1.15	Al kilo
Galline » »	—.95	1.—	»
Pollastri » »	1.—	1.10	»
Oche (vive » »	—.85	—.90	»
Oche (morte » »	1.10	1.15	»
Anitre » »	—.90	1.10	»
Polli d'india (femmine »	—.95	1.—	»
Polli d'india (maschi »	—.90	—.95	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 8.30 a 8.50 il cento.

Burro.

Burro del piano L. 1.70 1.80 Al kilo

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n. L.	5.00	5.60	Al q.
» » II » » »	3.40	3.75	»
» della Bassa I » » »	4.00	4.50	»
» » II » » »	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera » »	3.70	3.80	»
Erba medica nuova »	7.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate L.	2.60	2.70	Al q.
Legna (in stanga »	2.50	2.60	»
Carbone (I qualità »	6.75	7.20	»
Carbone (II » »	5.50	5.70	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 gennaio

R. I. 1 gennaio 100.30 — R. I. 1 luglio 102 10
Londra 3 m. a v. 25.21 — Francese a vista 100.51

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.75 1/2	a 202.25 1/2
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 3 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	799.75
Londra	25.16 —	Banca T.	—.—
Francese	100.42 1/2	Credito it. Mob.	1068.—
Az. M.	—.—	Rend. ital.	101.45 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 3 gennaio

Mobiliare	489.—	Lombarde	170.—
Austriache	416.—	Italiane	100.50

LONDRA, 2 gennaio

Inglese	100 1/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	100 3/8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 4 gennaio

Rend. Aust. (carta) 82.95; Id. Aust. (arg.) 83.85
id. (oro) 113.85
Londra 126.10; Nap. 9.92 1/2

MILANO, 4 gennaio

Rendita Italiana 100.75 serali 100.70

PARIGI, 4 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 101.70
Marchi 123.90 l'uno —.—

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegħt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via Giuseppe Mazzini.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa Vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — **La bottiglia grande L. 3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XXII. — ABBONAMENTO 1887

Tiratura media quotidiana Copie 160,000.

IL SECOLO

Giornale più diffuso — e più rapidamente — informato d'Italia. — Copie 160,000. — Servizio telegrafico — il più completo. — Importanti premi — a tutti gli abbonati.

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

ESCE IN MILANO NELLE ORE POMERIDIANE

IL SECOLO è il più noto e più diffuso giornale politico d'Italia, il **solo** che raggiunga una tiratura della quale non si ha esempio che all'estero. — Ormai la sua fama è tanto estesa da non aver bisogno di alcuna raccomandazione.

IL SECOLO è il più completo e il più informato giornale Italiano, avendo un servizio telegrafico che soltanto i più importanti periodici Inglesi e Americani ponno ottenere.

IL SECOLO tiene aperto i suoi uffici in tutte le ore del giorno e della notte e si vende nella maggior parte d'Italia lo stesso giorno in cui viene pubblicato in Milano.

IL SECOLO possiede **cinque doppie macchine rotative Marinoni**, colle quali è in grado di stampare 80,000 copie in un'ora. — Si è provveduto inoltre di un'altra macchina rotativa di recentissima invenzione destinata pei *Supplementi illustrati*, che stampa 5,000 copie all'ora, ottenendo così in un giorno la stessa tiratura che prima ne richiedeva quindici.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria d'Egitto	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione postale d'Europa, Africa e Amer. del Nord	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud e Asia	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO** che inizierà la

COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
5. Riceverà subito in *dono* **DUE** stupendi quadri oleografici dipinti espressamente dall'egregio artista Ernesto Fontana, rappresentanti:

CARMEN e MIGNON

della dimensione ciascuno di centimetri 43 di larghezza per centimetri 71 d'altezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due quadri oleografici, i due giornali, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 —, e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO** che inizierà la **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al romanzo illustrato di Giorgio Sand: **Consuelo**, un volume in-4, di pagine 372, con 69 illustrazioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO** che inizierà la **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMI SEMIGRATUITI. Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1 — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, per ciascun giornale, potranno ricevere: **IL TEATRO ILLUSTRATO**, giornale artistico illustrato, il più ricco che esista; **LA NOVITÀ**, giornale di mode, il più ricco che si pubblichi in Italia.

AVVERTENZA. — *È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'* **Emporio Pittoresco** *in luogo dell'* Edizione comune, *pagando la differenza di prezzo fra un'Edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in Milano, *Via Pasquirolo, N. 14.*

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

STAGIONE INVERNALE

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità	da L. 22 a 50	Veste da camera	da L. 25 a 50
Soprabiti mezza stag. in stoffia e castorini colorati	„ 14 a 45	Plaids inglesi tutta lana	„ 20 a 35
Vestiti completi stoffe fantasia	„ 24 a 50	Coperte da viaggio	„ 12 a 30
Soprabiti in stoffa e castor colorati fod. flan. e ovatati	„ 15 a 75	Gilet a maglia tutta lana	„ 8 a 15
Calzoni stoffa o panno	„ 5 a 18	Ombrelli seta spinata	„ 5 a 10
Soprabito e Mantello a tre usi	„ 35 a 70	id. zanella	„ 2.50
Mantelli di stoffa o panno	„ 15 a 45	Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa, e velluto.	

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. **30** a **120**

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.